# PERCHÉ É IMPORTANTE CONTINUARE A FARLO!

**PERCHÉ É IMPORTANTE CONTINUARE A FARLO**!

@Di Donato

*A Milano. Il brusio tiepido della città sale ed entra dalla finestra aperta, rotto dallo stridio di una frenata e dal ritmico picchiettio di un mezzo che avverte di essere in movimento.*

*Sul soffitto con le travi di legno, le ali spiegate di un Albatros invitano a volare alto. La casa è accogliente e le pareti slanciate ricevono volentieri aerei rami di piante che risalgono intrepide e disegnano sinuose lingue di verde.*

**Ma che ci faccio a Milano? Oggi parto!**

Ieri sono stato alla Sede centrale del Club Alpino Italiano, via Errico Petrella 9. Una passione per la montagna che porto cucita sulla pelle. Un interesse per l'ambiente a 360 gradi. Sarà che sono nato a Rivisondoli, in un piccolo paese di montagna affacciato su accoglienti pianori, sarà che ho vissuto molto ad Ancona, sull'Adriatico con le vicine meraviglie del Conero, sarà che ho frequentato l'Università dell'Aquila, città montanara, eccellenza d'Appennino, saranno i miei studi con la laurea in Fisica, appassionante scienza senza fine. Ma l'interesse per ciò che è Natura esplode sempre continuamente dentro me.

**Castelli**

A Castelli, sotto la parete Nord del Monte Camicia, l'incontro con il Cai è stato fatale. Da socio fondatore di quella piccola Sezione ha preso il via un lungo percorso di impegno e risultati conseguiti e che sembravano certi. Una missiva indirizzata verso un possibile raggiungibile futuro migliore. Le cose però cambiano e non sempre in meglio.

E allora? E adesso? Mi guardo, quasi a non riconoscermi e mi interrogo sul futuro che lasceremo ai nostri figli.

**Montagna e mare**

*Montagna e mare* per me sono state due realtà fisse, solide, inattaccabili. Vastità e fisicità in comune. Da una parte ripidi e inaccessibili pareti e dall'altra rutilanti e vorticosi marosi.

*Montagna e mare* oggi sembrano essere grandi malati, segnati da sporcizia e inquinamento. Lo sfruttamento continuo ed eccessivo delle risorse naturali li sta riducendo in povertà.

*Montagna e mare* continuano ad esserci, ma non sono più gli stessi. Nelle vette scompaiono i ghiacciai e nell'acqua scompaiono i pesci. Gli ecosistemi non riescono più ad autorigenerarsi e impallidiscono.

La situazione è difficile. Lo vedo attorno a me, ma non sono solo io a dirlo. La voce è globale e planetaria. E così si fissano obiettivi e scadenze. Da quelli irrinunciabili del nuovo millennio, il 2000, scivolati al 2005, diventati del 2010 e a seguire del 2015 e poi i magnifici 17 obiettivi dell'Agenda 2030, con proiezioni al 2050.

**Di questo passo non avremo più passo.**

Eppure continuo ad agire, a presidiare e a lottare. Ma perché? Prima di tutto perché credo nel Club Alpino Italiano, la mia associazione che ama la montagna e vede lontano. Un mio buon riferimento formativo è stato nel 1974 il convegno internazionale "L'avvenire delle Alpi". Un'analisi lucida e precisa del momento e delle prospettive. Vi invito a leggere il "piano d'azione", indicato ben 50 anni fa.

Oggi noi abbiamo un esteso inquinamento industriale e agricolo, il consumo incontrollato delle risorse naturali e tanti scarichi urbani. Purtroppo a questi si aggiungono gli effetti meccanici sull'ambiente dovuti al consumo il suolo con le relative impermeabilizzazioni, la costruzione di strade, la cementificazione dei fiumi, spesso tombati, l'insistenza sugli impianti di risalita e l'innevamento artificiale e tanto altro ancora. Adesso poi sembrerebbe che il Governo abbia deliberato di cancellare il vincolo paesaggistico a tutela dei boschi. Paesaggio e bellezza sono due nostre ultime residue speranze, da riscoprire iniziando dai piccoli paesi di montagna.

**L'impegno**

Alla necessità di riuscire a convincere Governo e uomini di potere si sostituisce l'impegno a sensibilizzare e coinvolgere direttamente i cittadini. Ripartire dal basso, come nel caso dell'assurda pista da bob a Cortina d'Ampezzo, da oltre 120 milioni di euro. Insieme, in tanti per esigere che i partiti riescano a essere intransigenti nei confronti dei diritti delle generazioni future.

**La Costituzione**

Nell’art.9, troviamo la modifica della Costituzione, dell’8 febbraio 2022, dove il concetto di tutela si apre all’interesse delle future generazioni. E non è un accessorio, ma la rinnovata spinta che porta ad agire senza attendere la nuova catastrofe.
In gioco il valore della **responsabilità**, della **trasparenza** e quello della **concretezza** dei fatti.

> ***Non sono più giovane e proprio per questo non accetto ci sia una terra disastrata da consegnare ai giovani.***

*CORREVA L’ANNO 1974*

———————————-

**Montagna Pulita** – NO all’inquinamento *(link alla pagina)*

**È una scelta utile *iscriversi* al [Club Alpino Italiano](#) *(link)* ed è un esercizio di libertà.**

**BUONA MONTAGNA a tutti**!
– **[Cai Castelli](#)** (*link sito*)
[Programma 2023 Sezione Cai Castelli (*link*)](#)
– **[Cai Teramo](#)** (*link sito*)
[Programma 2023 Sezione Cai Teramo (*link*)](#)
– **[Cai Isola del Gran Sasso](#)** *(link sito)*
[Programma 2023 Sezione Cai Isola del Gran Sasso *(link)*](#)

**[– Filippo Di Donato](#)** *(link Facebook)*

***2023.10.19*** *pubblicato*

camminaitalia
'95
CLUB ALPINO ITALIANO

*(filidido)*
*– Giornalista*
*– Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo*
*– Coordinatore del Gruppo di Lavoro “Cai-Parchi e Aree Protette“*

***Filippo Di Donato** nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e nel Consiglio Direttivo Federparchi.*
***È giornalista ambientale**.*